VALMADRERA

Lanciato...si

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

OTTOBRE 2016

ECOLOGIA DELLA VITA QUOTIDIANA

L'insieme dell'universo, con le sue molteplici relazioni, mostra al meglio la ricchezza inesauribile di Dio. Per questo, abbiamo bisogno di cogliere la varietà delle cose nelle loro molteplici relazioni. Dunque, si capisce meglio l'importanza e il significato di qualsiasi creature, se la si contempla nell'insieme del piano di Dio.

Questo insegna il ***Catechismo***: "L'interdipendenza delle creature è voluta da Dio. Il sole e la luna, il cedro e il piccolo fiore, l'aquila e il passero: le innumerevoli diversità e disuguaglianze stanno a significare che nessuna creatura basta a se stessa, che esse esistono solo in dipendenza le une dalle altre, per completarsi vicendevolmente, al servizio le une delle altre".

Lettera Enciclica *Laudato si'*
del Santo Padre Francesco
sulla cura "della casa comune"

SOMMARIO

• La parola del parroco	pagg.	1-2
• Dalla diocesi	»	3
• Gruppi d'ascolto	»	4-5
• Consiglio pastorale	»	5
• Festa della madonna di san Martino	»	6
• Nuovo altare al Santuario	»	7
• Ottobre, mese missionario	»	8-9
• Restauro chiesa parrocchiale	»	10-11
• Offerte per il restauro	»	11
• La pagina dell'oratorio	»	12-13
• Ricordando…	»	13
• Giornata del Creato	»	14
• Pellegrinaggio a Roma	»	15
• La questione 'gender'	»	16-17
• Battesimi	»	17
• Cine-teatro Artesfera eventi	»	18-19
• Banca del tempo	»	20
• Valmadrera flash	»	21
• Anagrafe		

VALMADRERA DUEMILASEDICI

anno XLIII - n° 10 ottobre 2016
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Mario Adelio Brambilla
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Martina Maggi
Chiuso in redazione il 28 settembre 2016
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

STAVANO PRESSO LA CROCE

<<LA NOSTRA CAPACITÀ VIENE DA DIO>> (2COR 3,5) (PRIMA PARTE)

Abbiamo **"contemplato" il fatto (l'evento) della Pasqua di Gesù**, a partire dalla «pagina» di Gv 19,25-37, che ho chiamato la «pagina» della **parabola del costato trafitto** a cui tutti sono chiamati a volgere lo sguardo: in essa è raccolta la buona notizia che Dio è comunque per me, ama noi peccatori, dispersi, smarriti, e ci riconduce continuamente nella sua intimità paterna. Da questa contemplazione del mistero pasquale proviene ogni "capacità del cristiano". **Si è capaci di vita cristiana solo a partire da questa contemplazione**! Ne era ben consapevole l'apostolo Paolo che al riguardo nelle sue Lettere ci ha lasciato tracce indimenticabili e suggestive di questa contemplazione (cfr per esempio Rm 5,1-11 e Rm 8,31-39). Ne recupero una di quelle in cui mette proprio in evidenza che «la nostra capacità viene da Dio» (2Cor 2,17-3,12) ed è una pagina di non facile comprensione ma che vorrei aiutarvi a comprendere. Scrive l'apostolo Paolo: *«2,17Noi non siamo infatti come quei molti che mercanteggiano la parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo... 3,2La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. 3É noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori. 4Questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. 5Non però che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, 6che ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alleanza, non della lettera ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito dà vita. 7Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu circonfuso di gloria, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore pure effimero del suo volto, 8quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? 9Se già il ministero della condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero della giustizia. 10Anzi sotto quest'aspetto, quello che era glorioso non lo è più a confronto della sovraeminente gloria della Nuova Alleanza. 11Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. 12Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza».*

La "meditazione" dell'evento della croce è in Paolo **la fonte di un continuo trasfigurarsi e di una instancabile capacità di ripresa** nella sua vita quotidiana di apostolo, capacità che non è tanto legata a predisposizioni umane, ma riflesso di quella «carità» che nell'«inno alla carità» del capitolo 13 della prima Lettera ai Corinti definirà con parole lapidarie: **la carità non si stanca mai (1 Cor 13,7)**. Lo stesso Paolo, del resto, non avrebbe difficoltà a parlare del suo ministero nei termini di **ministero della «misericordia seria» di Dio** (cfr Informatore mese di Luglio-Agosto): nel nostro brano qui sopra citato, parla del suo ministero come «ministero dello Spirito che dà vita», che si contrappone al «ministero della condanna» o «ministero della morte» e dichiara espressamente che non sono le sue forze che gli permettono di essere discepolo di Gesù, ma che tutto viene da Dio in modo tale da operare una trasfigurazione dell'esistenza quotidiana sua e dei suoi cristiani di Corinto al punto da renderli - proprio come «chiesa» - «una lettera di Cristo».

Sorpreso di queste espressioni bellissime, io mi sono chiesto tantissime volte: che cosa intende dirci san Paolo quando parla del suo ministero come di **«un ministero dello Spirito o ministero della giustizia»** in contrapposizione a un ministero che è qualificato

continua a pag. 2

continua da pag. 1

come «ministero della condanna e della morte»? e che cosa vuol insinuare parlando del suo stesso ministero «della Nuova Alleanza» come di un ministero «della riconciliazione»?

Incomincio a suggerirvi qualche stimolo per cogliere la portata delle parole «ministero della Nuova Alleanza» o «ministero dello Spirito che dà vita» e non uccide, non dà la morte, non condanna. «Lettera che uccide» vuol dire prescrizioni che hanno delle sanzioni di carattere punitivo, come tutte le leggi umane che si basano sulle sanzioni. Di conseguenza l'antica Alleanza comporta un ministero della morte: se non fai così, sarai punito e se non compi alcuni gravissimi doveri della legge puoi addirittura essere punito con la morte. La legge mosaica aveva infatti la pena capitale e incuteva paura per questo castigo mortifero. Ministero della condanna dunque appunto perchè si basa sulla capacità di condannare colui che trasgredisce. Paolo afferma che in fondo l'antica Alleanza **non aveva come effetto di cambiare il cuore dell'uomo**. Nessuna legge umana impone la conversione, può imporre di agire per amore. La critica dell'apostolo Paolo è dunque giusta, pur se evidentemente qui Paolo, secondo il suo solito, quando fa i grandi quadri, procede per antitesi: considera la struttura legale dell'Antico Testamento nel suo esito di legalismo rigido, prescindendo da tutto ciò che era motivazione profonda; questa denigrazione forzata indica però bene la coscienza profonda che Paolo ha della novità dell'Alleanza nuova. In effetti Paolo sa esprimere anche una continuità nella contrapposizione: «Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu circonfuso di gloria, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore pure effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? Se già il ministero della condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero della giustizia» (cfr vv.7-9).

Alleanza nuova, dello «Spirito (che) dà vita», vuol dire che la sua **forza non è data da una intimazione esteriore, bensì dalla presenza dello Spirito di Dio** in quanto si rende presente al «cuore» dell'uomo senza intermediari (o con intermediari «spirituali»). La nuova Alleanza ha come prima caratteristica che Dio stesso - lo Spirito stesso di Dio, Spirito di Gesù Signore - istruisce muove riscalda anima riempie di entusiasmo e di buona volontà il cuore. E' una legge fondata sulla spontaneità, sull'«entusiasmo», che non è qualcosa di soltanto emotivo e superficiale, ma una corrente profonda quale è l'azione di Dio nell'intimo dell'uomo. E quindi dà vita, cioè nutre, fa crescere, promuove l'umanità. Mentre la legge esteriore lascia l'uomo così com'è (anzi lo dispera), la legge dello Spirito dà vita, fa maturare le persone.

Che cosa significa dunque per Paolo essere un ministro di una nuova Alleanza? Essere servitori della nuova Alleanza significa **riconoscere la principalità dello Spirito rispetto ad ogni sistema legale.** Essere servitori di questa Alleanza è anzitutto chiederci: abbiamo veramente le idee chiare sulla «principalità» dello Spirito santo che agisce nei cuori e sulla «strumentalità» del sistema della legge che pure è necessaria in ogni realtà umana?

Ciascuno cominci personalmente a entrare nel linguaggio dell'apostolo Paolo. Siamo chiamati a riflettere e non solo a pretendere cose facili da capire. Senza riflessione si diventa "craponi", ma soprattutto non si ha la "consolazione della mente", come la chiama Sant'Ignazio nel suo libretto degli Esercizi Spirituali. La consolazione della mente è fonte di gioia. E *«chi è contento, ha ragione»* (L. Tolstoi).

Con affetto. «Ciao».

UN EDITORIALE PER LASCIARSI CONDURRE DALLO SPIRITO

Una nuova iniziativa sta vedendo la luce in questi giorni: l'invio di un editoriale di un Vicario episcopale diocesano a tutti gli operatori della comunicazione in diocesi, perché possa essere pubblicato sui bollettini parrocchiali e sugli altri strumenti.

Il primo editoriale, a firma di S. E. mons. Mario Delpini, Vicario Generale dell'Arcidiocesi, ci introduce al nuovo anno pastorale e alle indicazioni del card. Angelo Scola, nostro Arcivescovo, sulla scia della lettera pastorale biennale "**Educarsi al pensiero di Cristo**".

Per l'avvio dell'anno pastorale 2016 - 2017

Forse nei calendari parrocchiali e nelle agende degli impegnati non ci sono più date disponibili.

Forse alla gente l'anno pastorale appare come un insieme di iniziative stentate perché "*siamo sempre meno e sempre più vecchi*".

Forse sui bollettini parrocchiali non c'è più spazio per nuovi annunci.

Allora, pur con tutta la buona volontà, delle indicazioni dell'Arcivescovo per l'anno pastorale 2016-17 non se ne farà nulla. L'Arcivescovo infatti propone di lasciarsi condurre dallo Spirito di Dio a configurare un nuovo volto di Chiesa, una Chiesa riformata dalla docilità allo Spirito nell' "assecondare la realtà".

La realtà è la famiglia nella complessità delle sue forme e delle sue storie: la proposta pastorale non chiede alle famiglie ulteriori impegni per essere "soggetti di evangelizzazione". Piuttosto trova modo di accompagnare la vita ordinaria di ciascuna famiglia per aiutarla ad essere luogo di Vangelo: nel dare la vita e nel custodirne la buona qualità si rivela anche il significato della vita e la sua vocazione. Che valga la pena di propiziare l'ascolto della Parola di Dio in famiglia e la partecipazione alla Messa domenicale?

La realtà è la pluralità di presenze personali e associative: la proposta pastorale non vuole organizzare una spartizione di compiti, spazi e potere, né includere alcuni ed escludere altri. Piuttosto vuole alimentare un senso di comunione, così che il dono di ciascuno sia per l'edificazione di tutti. Che valga la pena di invitare tutti a partecipare alla Messa domenicale?

La realtà è la società nella sua molteplicità di componente: la proposta pastorale non presume di esercitare una egemonia nella società plurale, ma offre a uomini e donne di questo tempo la testimonianza di una speranza affidabile. In altre parole vive la fede in modo che diventi cultura. Che valga la pena di incoraggiare i cristiani a conversare con colleghi, amici, vicini di casa sulle cose serie della vita?

S.E. mons. Mario Delpini
Vicario Generale
Arcidiocesi di Milano

PARLARE IN PARABOLE

Il tema scelto per il cammino dei **Gruppi di Ascolto della Parola** per l'anno 2016 - 2017 è interamente dedicato ad un discorso di Matteo, il **"Discorso in parabole",** contenuto del capitolo 13. Alcune sono così note che, appena le sentiamo, sappiamo a memoria il loro svolgersi e sono conosciute anche da chi non si professa credente. Come sottolinea il sussidio che ci accompagnerà quest'anno: "*Gesù amava parlare in parabole e i Vangeli ci regalano alcuni gioielli narrativi e teologici, diventati ormai perle che si stagliano fra i classici della letteratura di tutti i tempi*".

Ecco i brani proposti dal sussidio di quest'anno:
- Il seminatore (Mt 13,1-9)
- Perché parli con le parabole? (Mt 13,10-17)
- Voi dunque ascoltate (Mt 13,18-23)
- La zizzania (MT 13,24-30)
- Il granello di senape e il lievito (Mt 13,31-33)
- Il tesoro e la perla (Mt 13,44-46)
- La rete (Mt 13,47-52)

Sono racconti fittizi (ossia inventati lì per lì), che fanno riferimento alla vita quotidiana, che quindi potrebbero essere a tutti gli effetti situazioni reali (la parola parabola, infatti, deriva dal greco "parabolé" che significa letteralmente "comparazione e similitudine"): *"La parabola guida il lettore con mano forte e guanto felpato affinché egli intraprenda un preciso percorso e non un altro…La parabola, per mezzo del suo appello alla razionalità, cerca di far accettare il messaggio di Gesù. L'ascoltatore può comprendere la parabola ma chiudersi al suo appello".* (don Matteo Crimella)

Il grande discorso in parabole di Matteo, riprende quello di Marco (4,1-34), ma lo modifica, ampliando la discussione sul *come mai* delle parabole (la domanda centrale posta al versetto 10: *"Perché parli loro in parabole?"),* aggiungendo anche alla sezione alcune parabole nuove (la zizzania e il grano, il lievito nella farina, il tesoro e la perla, la rete).

Le parabole non sono facili, anche se lo potrebbero sembrare a una prima veloce lettura.

Il cardinale Carlo Maria Martini nell'agosto del 1985 predicò un corso di esercizi spirituali in Kenya ad alcuni missionari, e il tema scelto erano appunto le parabole e tra l'altro diceva: *"Gesù ha parlato in parabole. Noi, almeno in Europa, non lo facciamo, non usiamo esprimerci in parabole; nella predicazione ordinaria ripetiamo le parabole di Gesù, quasi fossero dei piccoli esempi didattici (e vedremo che non lo sono!), però non sappiamo crearne di nuove.*

Io mi sono domandato perché non uso parabole quando parlo alla gente. Mi sono chiesto se è uno sbaglio mio oppure se è cambiato il gusto rispetto a quello dei tempi di Gesù. E ho capito che c'è una riflessione da approfondire, da cogliere meglio. Il problema non sarebbe tra l'altro tanto grave, se non ne toccasse un altro che invece è gravissimo: in Europa noi facciamo fatica a parlare di Dio; nel mondo occidentale il parlare di Dio è stentato, fiacco, oscillante. Ci dividiamo tra verticalisti e orizzontalisti: i primi

Continua a pag. 5

SEMPRE PIÙ AZIONI DI COMUNITÀ

Non una seduta e nemmeno una programmazione tecnica, ma più semplicemente un incontro di ripresa dopo l'estate. Questo lo spirito della giornata che il Consiglio Pastorale ha vissuto sabato 17 settembre all'Istituto Maria Ausiliatrice di Olate.

Una buona parte della mattina è stata dedicata alla riflessione e alla preghiera personale, in modo che ogni consigliere potesse partire dall'essenziale, con una ricarica personale.

Quando poi ci si è messi in cerchio, si è dato spazio innanzitutto ad uno sguardo all'anno passato. Si è seminato positivamente, ed ecco che alcuni progetti sono decollati: la riapertura del cinema, la cura per il canto alle celebrazioni liturgiche, il mini-progetto per i giovani senza lavoro che sta prendendo corpo con la collaborazione tra Azione Cattolica e Osa… Poche o adeguate le disponibilità? Il Vangelo ci insegna a non basarci sulla matematica, ma sul far fruttificare e valorizzare quanto ci è dato.

Il progetto più consistente sarà l'attivazione della "*cucina/refettorio di comunità*", per il quale è stata sottoscritta una prima convenzione che coinvolge una decina di realtà, tra cui la stessa amministrazione comunale, per richiedere un adeguato contributo al Fondo Cariplo.

«*Di comunità* – ha precisato don Adelio – *significa che non è un progetto delegato ad un gruppo di volontari, ma che tutta la comunità deve sentire proprio, essere coinvolta. Così deve essere per tutte le attività della comunità*».

Da riprendere sarà l'impianto delle "*Parole di comunione*", avviato lo scorso anno, ovvero quali gesti, scelte e stile identificano la nostra parrocchia

Per il nuovo anno la Commissione Famiglia ha già annunciato quattro incontri per giovani famiglie sulla vita stessa della famiglia, per non correre il rischio di proporre solo incontri incentrati sui problemi educativi. Nel complesso è da rilanciare l'attenzione alla fascia adulta, attrezzandola anche con opportuni strumenti di discernimento sui fenomeni sociali.

Al Consiglio Pastorale i nostri sacerdoti hanno presentato "**In quei giorni 2016-2017**", ovvero le proposte e il calendario della parrocchia. Si è deciso di sostituire la processione di accompagnamento del quadro della Madonna di San Martino verso la parrocchiale con un momento di preghiera e riflessione con l'effige della *Madonna del latte* già accolta in chiesa. Altre precisazioni sul calendario sono state rimandate alla prossima seduta.

Marco Magni

Continua da pag. 6

vorrebbero sempre un discorso evangelico, aperto, su Dio, gli altri al contrario, vogliono esprimerlo nella vita, nella carità, nel servizio, nominando poco Dio per non creare divisione tra le persone, per non provocare confusione e malintesi. La verità è che proviamo un certo impaccio nell'affrontare questo discorso. Da qui il bisogno, il desiderio di approfondire: come Gesù parlava di Dio? Perché Gesù parlava anche in parabole, attraverso similitudini?".

Dubbi e interrogativi che vogliamo far diventare nostri nel cammino dei Gruppi d'Ascolto che ci porterà ad approfondire questi brani di Vangelo e progredire nella conoscenza della fede.

Davide Dell'Oro

Programma

Domenica 2

Inizio settimana della Festa della Madonna di San Martino
Distribuzione dell'agenda pastorale 2016-2017

10.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Luigi Stucchi nel 50° di ordinazione sacerdotale
aperifesta con «don Luigi» sul piazzale della chiesa dello Spirito Santo
20.30 Chiesa dello Spirito Santo: celebrazione di apertura

Lunedì 3

16.30 1° anno di Discepolato (3^ e 4^ elementare): celebrazione penitenziale
18.00 sospesa la Celebrazione Eucaristica
21.00 Santuario di san Martino - "*La Luna e il Sole*", concerto di musiche tradizionali antiche proposte dal gruppo *Baraban:* in un mosaico di suoni, voci e atmosfere si ricompone la colonna sonora della devozione alla Vergine e dei riti invernali del mondo popolare padano. Offerto e organizzato dall'Assessorato Istruzione, Cultura, Tempo Libero e Politiche Giovanili con la collaborazione di *Res musica*. Ingresso gratuito.
Al termine visita guidata a cura dell'associazione *Luce nascosta*.

Martedì 4

15.00 Gruppi *PreAdo* (2^ e 3^ media): celebrazione di Riconciliazione e Confessioni
16.00 Gruppi *4°Anno IC* (1^ media): celebrazione di Riconciliazione e Confessioni
17.00 Gruppi *3°Anno IC* (5^ elementare.): celebrazione di Riconciliazione e Confessioni
18.00 sospesa la Celebrazione Eucaristica

Mercoledì 5

Giornata parrocchiale del malato

15.30 Celebrazione Eucaristica con il *Rito dell'Unzione degli Infermi*
18.00 Sospesa Celebrazione Eucaristica
Gruppi Adolescenti: celebrazione di Riconciliazione e Confessioni
21.00 **Misericordia senza confini**
Celebrazione e racconto-testimonianza del Gruppo Giovani dopo la GMG 2016 a Cracovia

Giovedì 6

7.20 Gruppi *PreAdo* (medie): incontro di preghiera
7.40 Gruppi *IC* (elementari): incontro di preghiera
18.00 Gruppi *Adolescenti*: incontro di preghiera
20.30 Sospesa Celebrazione Eucaristica

Venerdì 7

Beata Vergine Maria, Madonna del Rosario

***Primo Venerdì del mese*: sospesa l'Adorazione**
15.00-18.00 - *Adulti:* confessioni in chiesa Spirito Santo
18.00 Sospesa Celebrazione Eucaristica
Giubileo della Misericordia
dalle 18.00 di venerdì alle 16.00 di sabato
Ventiquattrore per il Signore - Chiesa Spirito Santo: adorazione Eucaristica
21.00 Giubileo della Comunità Educante
21.00-24.00 - Gruppi *18-19enni* e *Giovani*: celebrazione di Riconciliazione e Confessioni

Sabato 8

8.30 Celebrazione Eucaristica in chiesa Spirito Santo
14.30 Giubileo dei Ragazzi e delle Ragazze
15.00 - 18-00 - *Adulti:* confessioni in chiesa dello Spirito santo e chiesa di Parè
16.00 *PerCorso Zero6*: benedizione dei *bambini*
17.00 *PerCorso Zero6*: benedizione *Mamme "in attesa"*
18.00 Celebrazione Eucaristica di vigilia
19.30 gruppi *Adolescenti* e *18-19enni*: *Festa del Bypass* in oratorio
9.00 -12.00 e 14.30-19.30 - Pesca di beneficenza

Domenica 9

Giornata diocesana dell'Azione Cattolica
Festa della Madonna di san Martino

10.00 Celebrazione Eucaristica per chiedere il dono della sapienza *(negli inizi anno scolastico.)*
15.00 Animazione musicale del Corpo Musicale santa Cecilia
15.30 Processione con il quadro della Madonna dalla chiesa Spirito Santo al Santuario (in caso di pioggia tutto si svolge in chiesa)
Al termine della processione: visita guidata a cura dell'associazione *Luce nascosta*
8.00 -19.30 - Pesca di beneficenza

SILENZIOSA SINERGIA CONTEMPLATIVA

Il rinnovamento del presbiterio del Santuario di san Martino segue i dettati dell'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica le cui basi sono state poste dalla costituzione **Sacrosanctum Concilium** del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Dal testo "**Il rinnovamento liturgico in Italia**" (n. 13 C.E.I.) nel rispetto della propria tradizione, che vede negli edifici di culto i luoghi privilegiati per l'incontro sacramentale con Dio, la Chiesa intende evitare *"sia di dissiparne i tesori sia di acconsentire a relegarli al rango di oggetti da museo: una chiesa è un luogo vivo per uomini vivi"* .

Per questo i Vescovi italiani, con la presente Nota, desiderano evidenziare e condurre a termine un organico disegno pastorale, secondo il quale *"creatività e conservazione, adattamento nella salvaguardia"* sono i criteri che devono guidare i tentativi di quanti si impegnano *"nella risistemazione di antichi spazi e ambienti per il culto, allo stesso modo che nella creazione di nuove strutture e suppellettili per la liturgia"*.

Il significato di fondo delle intenzioni creative di quanti si impegnano alla realizzazione dei nuovi "**segni**", deve sintetizzare il contenuto artistico e poetico dei nuovi ornamenti in sintonia con i tempi odierni, relazionato con i contenuti artistici e poetici degli antichi spazi ed ornamenti.

Questa è la filosofia che ha ispirato il *design* della Mensa, della Sede e dell'Ambone che saranno collocati nel presbiterio di san Martino. Infatti, la Mensa che sarà rivolta verso l'assemblea, è prevista in vetro con struttura portante in acciaio, al fine di permettere ancora la vista dell'altare antico, e del paliotto decorativo che nella storia ha subito vari spostamenti.

Con gli stessi materiali sono realizzate la Sede e l'Ambone, mantenendo uniformità del linguaggio materico.

La differenza dei linguaggi compositivi tra il nuovo e l'antico non è negazione dell'uno e dell'altro, ma al contrario il rapporto biunivoco che si crea ne eleva la lettura reciprocamente, in una silenziosa sinergia contemplativa.

Livio Dell'Oro

MESSAGGIO PAPA

Chiesa missionaria, testimone di misericordia

Cari fratelli e sorelle,

il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione *ad gentes* come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In effetti, in questa Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti invitati ad "uscire", come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all'intera famiglia umana. In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvi e giungano a fare esperienza dell'amore del Signore. Essa «ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo» e di proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino (…).

A testimoniare questo amore di misericordia, sono tanti uomini e donne di ogni età e condizione. Segno eloquente dell'amore materno di Dio è una considerevole e crescente presenza femminile nel mondo missionario, accanto a quella maschile. Le donne, laiche o consacrate, e oggi anche non poche famiglie, realizzano la loro vocazione missionaria in svariate forme: dall'annuncio diretto del Vangelo al servizio caritativo. Accanto all'opera evangelizzatrice e sacramentale dei missionari, le donne e le famiglie comprendono spesso più adeguatamente i problemi della gente e sanno affrontarli in modo opportuno e talvolta inedito: nel prendersi cura della vita, con una spiccata attenzione alle persone più che alle strutture e mettendo in gioco ogni risorsa umana e spirituale nel costruire armonia, relazioni, pace, solidarietà, dialogo, collaborazione e fraternità, sia nell'ambito dei rapporti interpersonali sia in quello più ampio della vita sociale e culturale, e in particolare della cura dei poveri (…).

FRANCESCO

Dal Vaticano, 15 maggio 2016, Solennità di Pentecoste

Il documento integrale è disponibile sul sito www.vatican.va

Una vita in America centrale

Mentre l`aereo volava sopra le nubi che coprivano Miliano e gran parte della Lombardia pensavo al periodo di riposo passato a Valmadrera. Molti ricordi venivano alla mia mente con i volti delle persone che ho incontrato e con le quali ho condiviso alcuni momenti. Rivedevo i miei familiari, i sacerdoti e gli amici che mi hanno accolto nelle loro case o mi hanno invitato a bere un caffè. Ricordavo gli incontri con alcuni gruppi di persone che voglio ringraziare per mezzo del bollettino parrocchiale. Il gruppo missionario che sempre si ricorda dei missionari sparsi in tutto il mondo e manda dei pacchi per aiutare i piccoli e i bisognosi. Il gruppo del Guatemala formato dalle persone che mi hanno visitato laggiù e hanno conosciuto la realtà in cui vivo e che rivivono con me alcuni momenti di quell'esperienza. I coscritti del 1946 che, nonostante l'età, ricordano sempre il compagno che ha lasciato il paese per andare nell'altro emisfero a portare un messaggio di vita e di speranza. I membri dell'OSA che mi hanno invitato a un'escursione con i ragazzi del corso per celebrare la Santa Messa e a conoscere le bellezze della nostra patria nella zona delle 5 Terre. Non mi sono mancati alcuni momenti di svago camminando per i nostri monti e pedalando lungo l'Adda con la bicicletta.

E' stata una grande gioia per me l'aver regalato a due pronipoti il dono di essere figli di Dio. Come potete intuire l'essere stato in mezzo a voi è stato un momento ricco di esperienze piacevoli e ringrazio per questo il Signore e tutti voi che mi avete accolto con generosa amicizia.

Padre Nino Sacchi

Ha lasciato da pochi mesi il Brasile, proprio nell'anno in cui il Pime ha consegnato tutte le missioni della sua Londrina, nello stato del Paranà, alla diocesi. Quelle stesse missioni che il secolo scorso i missionari avevano aperto, diffondendo il vangelo dove non lo si conosceva ancora.

Padre Severino Crimella, classe 1930, risiede ora nella Casa di Rancio e viene spontaneo chiedergli subito: i missionari sono ancora attuali? «*Certo*, – ci risponde – *tutta la Chiesa è per sua natura missionaria e anzi Papa Francesco continua ad insistere su una Chiesa in uscita. Il calo di vocazioni è indubbio, ma non dimentichiamoci che anche i laici possono scegliere la via della missione. In questo campo ho sempre avuto esperienze positive, perché non incentivarli?*».

Tante le persone che ha incontrato in oltre 60 anni di sacerdozio, tra cui un posto privilegiato ha Santa Teresa di Calcutta. Nel 1973 quando venne a Milano, invitata dal Pime, padre Severino aveva l'incarico di responsabile regionale. «*Toccò a me accompagnarla, anche a Palazzo Marino dal Sindaco e in seguito ci incontrammo altre volte. Per un momento la persi di vista; pensai che si era ritirata per rendersi presentabile al prossimo incontro; invece era in un angolo che pregava col Rosario in mano. In quell'incontro disse che ogni mattina salutava le sue suore e se qualcuna non era sorridente, l'invitava a non uscire dalla casa tra i poveri: il vero missionario è chi porta la gioia*».

Padre Severino ricorda i diversi missionari valmadreresi in Brasile. «*Non posso che iniziare da padre Valentino Rusconi, che ha segnato la mia vita. Da chierichetto era un esempio vederlo guida dei Confratelli del SS. Sacramento; mi ha aiutato a scoprire la mia vocazione. Ma poi è toccato a me chiudergli gli occhi: l'ho trovato senza vita nella sua camera nella casa per anziani di Ibiporã, mentre scriveva dei pensieri da dire ai suoi catechisti: missionario al 100% e fino all'ultimo respiro*».

Padre Severino ha invece aiutato padre Angelo Villa ad ampliare e rendere una vera chiesa, la piccola cappella affidatagli a Londrina. «*Il fratello Franco* – ricorda padre Severino – *ha creato una vera e propria parrocchia a S. Paolo, mentre padre Eugenio Butti è stato in Brasile un parroco in senso pieno. Padre Lodovico Crimella aveva lo scopo di dare un lavoro e una vita dignitosa a tutti, mentre padre Angelo Rusconi era già in seminario un punto di riferimento con la sue parole sempre profonde*».

Ora in Brasile è rimasto solo padre Alberto Garuti, in condizioni non facili di salute. «*A lui si deve il merito di aver riorganizzato l'insegnamento in seminario come rettore a S. Catarinas; i suoi allievi sono stati tutti, o quasi, ordinati sacerdoti, anima oggigiorno della Chiesa brasiliana. Il Pime aveva aperto le porte del suo seminario ad Assis nello stato di S. Paolo ai seminaristi diocesani. Uno di questi, mio allievo, è il Cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica in Vaticano*».

Padre Severino è convinto che la Chiesa è sì guidata dai suoi Pastori, ma che, essendo Gesù incarnatosi nell'uomo, è fatta anche dal popolo. «*I brasiliani con il loro calore, aprono le porte della casa ai sacerdoti, li mettono in stretto contatto con la vita della gente, dandoci una grande opportunità di vivere appieno il Vangelo*».

Marco Magni

Il GRUPPO MISSIONARIO *allestisce ed invita al tradizionale*

Banco vendita

Presso i locali del cinema-teatro parrocchiale in via dell'Incoronata

dal 22 ottobre al 13 novembre

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30

ANALISI DELLE SUPERFICI AFFRESCATE

I lavori continuano con celerità. Durante questi mesi estivi sono state definite le parti da restaurare in modo da poter definitivamente smontare l'intero ponteggio. Infatti, oltre all'aula, (zona sottostante la cupola) sarà restaurata una porzione dell'arco dell'ingresso (zona tra l'aula e l'organo). La parte restante, fino all'organo, sarà oggetto di futuro restauro che avrà lavorazioni più semplici e gestibili in tempi più contenuti, ancora da definirsi.

Le fasi di lavoro eseguite hanno riguardato l'analisi delle superfici affrescate, che sono state oggetto di diversi interventi negli anni passati, interessate da ritocchi, anche consistenti alle decorazioni originali. Queste, negli anni '60 sono state ricoperte da nuova tinteggiatura, in linea con la "moda" del tempo.

Durante le tinteggiature, ed in tempi successivi, sono state "chiuse" molte fessure, che ora sono divenute instabili e devono essere risanate. Si inizierà a ripulirle per poi eseguire prove mirate alla scelta della tecnologia più appropriata per il ripristino.

La lavorazione più consistente in corso d'opera è la rimozione dell'inidonea tinteggiatura a lavabile, in molte parti oggetto di distacchi.

In seguito, le campionature di

Carlo M. Martini

Il giardino interiore. Una via per credenti e non credenti

Piemme editore - pp. 252 - € 15,50

Uno dei più illuminanti scritti del cardinal Martini sulla necessità di conoscersi e accettarsi.

Non è facile capire ciò che vogliamo nel profondo.

Aspiriamo a troppe cose diverse, talvolta anche opposte e contraddittorie fra loro.

Siamo frammentati e il nostro desiderare assomiglia a un coro disarmonico più che a una voce solista. Nella vita di ogni individuo dev'esserci un momento per fermarsi, trovare una pausa di silenzio e riflettere su chi siamo e sul senso del nostro agire quotidiano nel mondo.

Ritrovare se stessi come "esseri pensanti" è la via privilegiata della spiritualità, una via che ci salva dal non-senso e che può essere praticata da tutti, anche da coloro che non si riconoscono in nessun Dio e in nessun Assoluto.

pulitura con rimozione dei ritocchi e dei rifacimenti sulle decorazioni e sugli affreschi, ha rivelato la presenza di sottostanti colorazioni originali, più brillanti ed armoniose, rispetto a quanto eravamo abituati a vedere.

Come spesso accade a ponteggi montati la situazione conservativa appare ancor più compromessa di quanto era possibile desumere ad una visione generale: dimensione delle parti distaccate dell'intonaco; quantità ed entità delle fessurazioni (a suo tempo ricoperte dalle stuccature per le tinteggiature con lavabile); sollevamenti e distacchi di colore, estensione dei rifacimenti.

Il completamento di questa prima fase di analisi dello stato di fatto, indagini e campionature, ci permetterà di poter programmare i lavori di ripristino, in modo da ottimizzare sia le metodologie d'intervento che i tempi di esecuzione.

L.D.

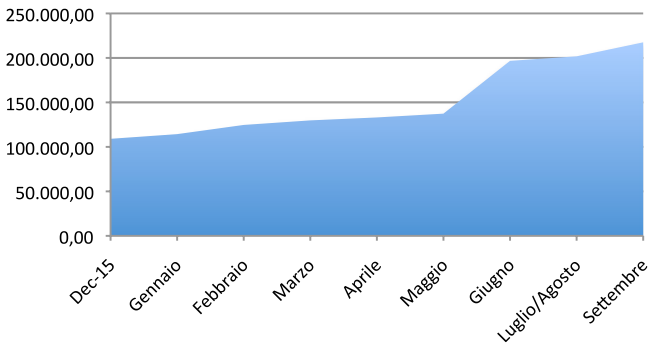
Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a:
PAOLO RATTI cell. 3284312091
DORINO BUTTI cell. 3319699179
È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale: PRO RESTAURI IBAN BANCA PROSSIMA IT49X0335901600100000123645

OFFERTE PER IL RESTAURO

LUGLIO-AGOSTO

Buste mensili Settembre	€	1.550,00
1 Rosone N.N	€	400,00
N.N.	€	500,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	150,00
N.N.	€	1.000,00
N.N.	€	10.000,00
N.N.	€	55,00
N.N.	€	35,00
N.N.	€	100,00
In memoria Pina Rusconi Condominio Preguda	€	130,00
A ricordo Matrimonio Colombo	€	1.000,00
Amici e compagni Leva 1940 in memoria Padre Antonio Rusconi	€	700,00
Totale Settembre	**€**	**15.720,00**

CONTRIBUTI 2016 AL 30 SETTEMBRE 217.506,00



SCEGLI (IL) BENE

È stata dura, ma quei 60 Km di pista ciclabile non sono stati un problema per noi instancabili educatori.

Siamo partiti il sabato pomeriggio da Cernusco sul Naviglio, e dopo aver percorso i primi 40 Km lungo la bellissima pista ciclabile che collega Milano a Lecco, siamo stati ospitati a Villa Grugana dai nostri amici del PIME.

Una succulenta pastasciutta ci ha rifocillati dalla lunga pedalata e un letto morbido ci ha ridato le energie per affrontare, il giorno successivo, gli ultimi 20 Km alla volta dell'oratorio di Valmadrera.

Dopo aver celebrato la Messa, in cui è stato consegnato il mandato alla comunità educante, ragazzi e famiglie si sono avventurati nei fantastici giochi preparati per loro.

In particolare per i preadolescenti è stato pensato un torneo, in cui le squadre si sono sfidate a Hockey, Frisbee e al divertentissimo Bubble Soccer!

Siamo molto contenti di aver visto l'oratorio così affollato, e speriamo che i nostri ragazzi siano sempre più coinvolti dalle proposte che vengono loro offerte!

Martina Maggi

La pesca di beneficenza allestita sul piazzale della chiesa dello Spirito Santo in occasione della festa di San Rocco ha permesso di raccogliere € 2.555,00. Un ringraziamento particolare a chi si è occupato della preparazione e a tutti coloro che hanno contribuito.

Ricordando Amelia

"Bagai, fim mia desperà!"

Si è spenta "Amelia" mitica barista dell'oratorio maschile ai tempi di una gioventù ormai passata; avrebbe compiuto 95 anni il prossimo 23 ottobre.

Nel ricordarla non è possibile disgiungere il suo impegno dalla simpatia e gentilezza di una donna "di vecchio stampo in chiave moderna".

Sentire dire da lei: *"desmetila de fam desperà"* equivaleva a sentirsi dire *"vi voglio bene"*.

Sono stati molti gli anni indimenticabili di impegno all'oratorio, seguiti dal suo aiuto al servizio dell'edicola parrocchiale e, non da ultimo, dal servizio di portineria presso la casa di riposo Opera Pia Magistris.

Casa che da dieci anni aveva scelto come la sua: è dove si stabilisce con serenità e senza costrizione alcuna, anzi con la gioia che solo la fede può donare. Era ormai pronta ad affrontare gli ultimi anni di una vita intensamente vissuta e donata, pronta così, nell'attesa di andare in ogni momento incontro al suo Signore, come è stato lo scorso 16 settembre.

3 settembre, giornata del creato

CONTEMPLO, RINGRAZIO E DELLA TERRA MI OCCUPO

Quattro passi, due pedalate, la natura e, non meno importante, qualche riflessione. Quest'anno il percorso proposto è stato a stretto contatto con l'acqua, il lago di Garlate e il fiume Adda, quest'ultimo ben descritto da Alessandro Manzoni come elemento naturale in grado, solo con il rumore dell'acqua, di far sentire Renzo a casa…Per i ciclisti il percorso partiva da Olginate e raggiungeva il ponte della ferrovia, ora ponte ciclopedonale, e ritornava a Olginate; per chi ha scelto di camminare a piedi, partiva dalla zona del Lavello e, sempre tramite l'ex ponte ferroviario, terminava sempre ad Olginate, zona museo della seta.

Durante il percorso sono stati proposti alcuni spunti di riflessione in cui l'acqua era protagonista, e il rispetto del fiume e la bellezza di quelle rive, ci avvicinavano alla "Bellezza del Creato". La scelta del "logo" ben esprime il nostro compito che oggi, più di ieri, ci deve vedere impegnati sia come uomini e ancor più come cristiani. E' il concreto impegno di lasciare alle generazioni future ogni luogo "un po' meglio di come lo abbiamo trovato".

Anche il canto e la musica sono state protagoniste di questa ricerca di vicinanza alla natura, bella la scelta del coro i "Picett del Grenta" di iniziare il loro concerto con il canto "Laudato Si" mentre i più giovani si cimentavano, con materiale di recupero, ad immaginare una nuova "città" costruendola e disegnandola collaborando tra loro.

Le autorità intervenute (sindaco di Olginate, assessore all'ambiente del comune di Lecco) hanno sottolineato l'impegno politico di questi anni a prestare la massima attenzione alle risorse ambientali e a contribuire concretamente a migliorare la possibilità di fruizione responsabile della natura (riqualificazione delle sponde). Don Andrea (parroco di Malgrate) ha ripreso invece il discorso di Papa Francesco che propone "la cura della cosa comune" anche interrogandosi dopo il terremoto che ha sconvolto il centro Italia.

Come opera di misericordia spirituale, la cura della casa comune richiede «*la contemplazione riconoscente del mondo*» che «*ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare*». Come opera di misericordia corporale, la cura della casa comune richiede i «*semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo* […] *e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore*» (enciclica *Laudato si'*). Al termine è stato distribuito un ulteriore spunto di riflessione, da portare a casa, che propongo alla lettura di tutti; è un breve racconto dal titolo "Leonia", tratto dal libro "Le città invisibili" di Italo Calvino.

IN PELLEGRINAGGIO A ROMA

Vorrei condividere, sul nostro Notiziario, alcune sintetiche considerazioni sull'esperienza del pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno Santo della Misericordia.

Intanto, anche se sono consapevole di utilizzare una frase fatta, devo dire che abbiamo vissuto un'esperienza breve ma intensa: certo, breve nel tempo, ma - sicuramente - intensa, ricca, partecipata e condivisa e quindi capace di produrre, anche a distanza di tempo, frutti buoni (sulla via del ritorno don Adelio ha accennato al fatto che per qualcuno il pellegrinaggio è stata l'occasione per riconsiderare la propria vita).

E ancora: sento di poter dire che abbiamo saputo cogliere il senso del pellegrinaggio: pellegrinaggio, appunto, non gita sia pure di elevato spessore culturale. Siamo stati pellegrini, fedeli in preghiera "diretti verso" e "attratti da" Dio misericordioso. E' stato davvero bello vedere come i momenti di preghiera, la lettura dei Salmi, la recita del Santo Rosario - non importa se a bordo di un bus granturismo, in giro per le strade di Roma o dentro una Chiesa - siano stati partecipati con consapevole e sincera devozione (e quindi, non "perché si doveva fare così").

In questo contesto, vorrei sottolineare alcuni momenti liturgici "forti" intensamente vissuti: la Messa del sabato in Santa Maria Maggiore concelebrata da don Adelio e da don Tommaso (pure impegnato con la chitarra per accompagnare i canti!) quasi a conclusione della Giornata Mariana "*Mater Misericordiae*"; alla domenica, il significativo pellegrinaggio con la Croce da Castel Sant'Angelo alla Porta Santa della Basilica di San Pietro e la successiva Messa concelebrata dal card. Angelo Comastri (vicario del Papa per la Città del Vaticano e Arciprete della Basilica di San Pietro), da don Adelio, don Tommaso e da altri tre sacerdoti, a coronamento di una giornata iniziata di buon mattino con il "*Cammino della Via Maior*", ovvero la peregrinazione da San Giovanni in Laterano a San Pietro (sulle orme del tradizionale pellegrinaggio delle sette chiese reso celebre da san Filippo Neri).

Vorrei anche ricordare il momento culturale di lunedì, ovvero il "*Caravaggio Day, sentimenti svelati dalla luce*": credo che per non pochi di noi questa sia stata l'occasione per conoscere da vicino alcuni capolavori, conservati in tre chiese, di un pittore - Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio - che a pieno titolo può essere annoverato tra i più grandi. Ci è stato di grande aiuto don Adelio che con competenza e passione ci ha spiegato storia, caratteristiche e significato delle tele esposte.

E ancora: non tutti eravamo di Valmadrera perché tra noi c'erano anche pellegrini "forestieri", eppure, mi sembra, da subito siamo riusciti a fare gruppo, a fare "comunità". Anche questo è stato pellegrinaggio, è stato "camminare insieme". E anche per questo, oltre che per quanto vissuto nei tre giorni, io credo, al martedì siamo ritornati alla nostra vita di ogni giorno con rinnovata carica.

E proprio per tutto ciò che abbiamo ricevuto in questi tre giorni comunitari, sarebbe davvero bello poter continuare, negli anni a venire, l'esperienza di un pellegrinaggio.

Per concludere, un grazie a don Adelio: ha saputo guidarci da autentico pastore, alternando momenti di preghiera e di catechesi a momenti di cultura. E anche a momenti di spensieratezza, perché il cristiano non è un "musone" ma uno che ha la gioia sul volto, la gioia di chi sa di potersi affidare al Padre.

VAX 53,
uno dei 38 pellegrini

malgrate, 7 settembre

LA QUESTIONE GENDER

Una serata importante, mercoledì 7 settembre a Malgrate: su iniziativa di diversi Gruppi decanali, don Aristide Fumagalli (docente di Teologia alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale) ha illustrato un tema particolarmente "caldo" in questo periodo: le teorie di genere e le loro ricadute sulla famiglia.

Di fronte ad una sala gremita, don Aristide ha illustrato le origini di queste teorie, legate alla ricerca di parità tra i sessi in una società caratterizzata dalla predominanza maschile, e che hanno portato a distinguere il piano biologico del sesso da quello psicologico della percezione del proprio orientamento sessuale. Questa distinzione tra sesso e genere propizia la tesi principale della *gender theory*, secondo cui «le differenze tra l'uomo e la donna sarebbero semplici costruzioni culturali, "plasmate" sui ruoli e sugli stereotipi socialmente costruiti»; il genere viene separato da vincoli sessuali, si ampliano le interpretazioni possibili e si separa la generazione biologica dei figli da quella affettiva. Molto importanti, su queste basi, appaiono le ricadute sulla famiglia che non viene più caratterizzata dalla presenza di uomo e donna direttamente coinvolti nella generazione fisica dei figli, ma si trasforma nelle cosiddette famiglie "arcobaleno", nelle quali la differenza sessuale è indifferente e il rapporto con i "figli" è solamente affettivo.

La posizione della Chiesa Cattolica su questi temi è chiara e confermata recentemente da alcuni pronunciamenti di Papa Francesco (vedere *Amoris Laetitia* 56 e 286): non è possibile dissociare sesso e genere, soprattutto nell'educazione dei bambini, ma occorre riconoscere le differenze che possono derivare da elementi come il temperamento, la storia famigliare, le influenze di amici, familiari e persone ammirate, ecc. In sostanza, la prospettiva di genere esiste ma non va confusa con la posizione radicale di chi ignora le differenze esistenti tra l'uomo e la donna, soprattutto di fronte al rischio di semplificazioni che spesso vengono introdotte nel dibattito attuale.

Per chi volesse approfondire:
ARISTIDE FUMAGALLI
La questione gender. Una sfida antropologica
Editrice Queriniana
pp. 112 - € 9,00

Leggiamo cosa ha affermato Papa Francesco nella *Amoris Laetitia*:

"… È inquietante che alcune ideologie di questo tipo, che

pretendono di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini. Non si deve ignorare che «sesso biologico (sex) e ruolo sociale-culturale del sesso (gender), si possono distinguere, ma non separare" (AL n. 56)

Occorre allora affrontare la sfida di questo nuovo umanesimo ponendosi in atteggiamento di dialogo con chi sostiene l'applicazione estrema di queste teorie, riflettendo sul rapporto tra "genere" e "generazione" e sottolineando alcuni elementi chiave:

a) siamo stati generati attraverso la differenza sessuale: servono un maschio e una femmina, un uomo/padre e una donna/madre, per far nascere un bambino, anche se concepito in provetta;
b) nessuno di noi viene al mondo da solo, siamo tutti figlio/a di una relazione generativa che ci coinvolge profondamente.

Su queste basi diviene importante affrontare il tema dalla parte dell'elemento più debole di questa relazione: il bambino che nasce.

Non possiamo dimenticare che ogni bambino è iscritto nella genealogia di coloro che l'hanno concepito e la sua identità ne è caratterizzata. Perché negargli questa realtà? Perché impedirgli di conoscere i suoi veri genitori? Perché scegliere artificialmente (e non solo per risolvere casi estremi come la perdita dei genitori) di separare i genitori biologici da quelli affettivi? La migliore condizione per il nascituro è quella di una genealogia riconosciuta e sicura, e ciò porta benefici anche alla società in cui viviamo. La famiglia composta di uomo e donna, con differente identità ma pari dignità, è la miglior culla per l'identità umana.

Don Aristide ha concluso la sua relazione ricordando che, come cristiani, nell'affrontare una così complessa questione sociale e antropologica dobbiamo guardare al mondo con realismo e, di fronte ai tentativi di radicalizzazione del tema, affrontare apertamente il confronto, portando le nostre ragioni con l'onestà morale e la preparazione intellettuale necessarie ad interagire in maniera circostanziata e non superficiale.

Bruno Perboni

battesimi

...COME UN PRODIGIO

"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre."
(Salmo 139,13)

Gaia Mellerio

Eleonora Ricciardi

NUOVO INIZIO

Dopo lo 'stop' forzato dovuto all'inadeguatezza dell'impianto di proiezione e l'installazione - durante l'estate - del nuovo impianto digitale, è finalmente ripresa l'attività del cine-teatro.

È una ripartenza ambiziosa, quella che stiamo proponendo, non più limitata alla tradizionale rassegna del ***cineforum***, ma allargata alla nuova proposta di ***film in prima visione***. E' ambizioso scommettere sulla passione per la *settima arte*, sulla voglia di uscire di casa per condividere un paio d'ore di ri-creazione o di riflessione; è ambizioso sostenere - con la proposta di proiezioni frequenti per ragazzi, adulti, famiglie - la ricerca di qualcosa di bello da ricordare. E' ambizioso anche il nostro desiderio di ampliare le proposte: negli anni la **sala Artesfera**, **sala della comunità**, sarà spazio per musica e teatro, per serate culturali di confronto e di pensiero.

Siamo dunque ad un '*nuovo inizio*' come quello del 2000 quando, dopo anni di chiusura per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, la sala cine-teatro riapriva i battenti per proporsi negli anni come luogo di buoni spettacoli.

Ma, a volte, anche le cose buone devono finire perché ne inizino di migliori…

Per chi non ha scelto l'abbonamento all'intera rassegna cineforum, c'è la possibilità di acquistare una tessera per **15 ingressi a scelta al costo di € 35,00**. Il **biglietto d'ingresso alla singola proiezione** è staccato al prezzo di **€ 5,00**. **Le proiezioni iniziano alle ore 21.00**.

• Cineforum

20 pellicole, una mescolanza di generi per incontrare i gusti di tutti. Un occhio di riguardo al cinema italiano con film di Virzì, Dritti, Genovese, Mainetti, Rovere…e agli stranieri 'doc': i fratelli Coen, Pedro Almodovar, Alejandro Inarritu. Proponiamo una rassegna di qualità con opere premiate ai più famosi festival cinematografici e pellicole cha hanno suscitato i favori di pubblico e critica.

Dopo aver rotto il ghiaccio con le prime due proiezioni - *La pazza gioia* e *The revenant* - la rassegna prosegue con il programma che pubblichiamo.

• Prime visioni

Più o meno a cadenza mensile, la sala Artesfera di via dell'Incoronata propone proiezioni di ***film in prima visione***, freschi di uscita o recentissimi. Abbiamo iniziato con film per famiglie: a fine settembre *L'era glaciale: in rotta di collisione* per proseguire con ***Alla ricerca di Dory*** programmato **sabato 1, domenica 2 e lunedì 3 ottobre**. In questi giorni stiamo definendo i prossimi appuntamenti di novembre.

Connubio di musica e sacralità

Il *nuovo inizio* della stagione culturale parrocchiale è stato salutato domenica 18 settembre scorso nella chiesa dello Spirito Santo con il concerto di un'artista d'eccezione. Antonella Ruggiero - accompagnata all'organo dal M° Fausto Caporali primo organista del Duomo di Cremona - ha proposto *Cattedrali,* il suo ultimo progetto musicale, con un repertorio di brani a contenuto sacro: dalle famose *Ave Maria* di Gounod e *Panis Angelicus* di Frank, a brani di compositori del '900, all'*Ave Maria* di De André, al canto tradizionale sardo *Deus ti salvet Maria*, al *Kyrie* della *Missa Criolla* di Ariel Ramirez.

Uno spettacolo suggestivo di luci e suoni ma soprattutto, come ha sottolineato don Adelio introducendo l'evento, "*un programma 'colto-spirituale', un concerto dal forte impatto emotivo, nato dalla sensibilità di un'arti-*

sta straordinaria che abbiamo il grande onore di ospitare qui, in chiesa, per dare vita a un profondo connubio di musica e sacralità".

Antonella Ruggiero ha conquistato i numerosi presenti con la sua interpretazione, la sua voce duttile, delicata e potente al tempo stesso. L'ascolto attento, gli applausi ripetuti, la *standing ovation* finale sono stati segno sensibile di quella specie di miracolo che è la comunicazione emotiva tra l'artista e lo spettatore. Accade…quando l'artista afferra il senso dei testi e delle note, quando è davvero interprete dei sentimenti dell'autore, dei propri e di quelli che vivono nel cuore di chi ascolta.

Daniela
Consulta cine-teatro

Per aggiornamenti in tempo reale consultate il sito www.artesfera.it

7 ottobre	La grande scommessa	drammatico	Adam McKay
14 ottobre	La legge del mercato	drammatico	Stéphane Brizé
21 ottobre	Perfetti sconosciuti	commedia	Paolo Genovese
28 ottobre	Steve Jobs	biografico	Danny Boyle
4 novembre	Land of mine - Sotto la sabbia	drammatico	Martin Zandvliet
11 novembre	Brooklin	drammatico sentimentale	John Crowley
18 novembre	1981: Indagine a new york	azione/thriller	J.C. Chandor
25 dicembre	Ave cesare	commedia	Ethan e Joel Coen
2 dicembre	Lui è tornato	commedia	David Wnendt
16 dicembre	Lo chiamavano Jeeg Robot	azione	Gabriele Mainetti
13 gennaio	Quel fantastico peggior anno della mia vita	drammatico	Alfonso Gomez-Rejon
20 gennaio	Veloce come il vento	drammatico	Matteo Rovere
27 gennaio	Zona d'ombra	drammatico	Peter Landesman
3 febbraio	Joy	drammatico	David O. Russell
10 febbraio	Microbo e Gasolina	commedia	Michel Gondry
17 febbraio	Julieta	drammatico	Pedro Almodovar
24 febbraio	Una volta nella vita	commedia	Marie-Castille Mention Schaar
3 marzo	Regali da uno sconosciuto	thriller psicologico	Joel Edgerton

PRIME VISIONI

SABATO
ore 21.00

DOMENICA
ore 16.30
ore 21.00

LUNEDÌ
ore 21.00

Ingressi

SABATO E DOMENICA
€ 7,00
ridotto
€ 5,00
per bambini e ragazzi fino ai 12 anni compresi

LUNEDÌ
€ 5,00
per tutti

SCONTO FAMIGLIA
€ 20,00
(2 adulti + 2 bambini)

IL CAMMINO DI LOMBARDIA

Dal 14 al 22 ottobre le Banche del Tempo aderenti al *Coordinamento Lombardia* cammineranno lungo le strade della regione toccando tutte e nove le province in cui sono presenti le Banche del Tempo che lo compongono. Proporremo un cammino reale e simbolico, convinti che in un mondo sempre di corsa solo con il rapporto diretto tra persone e istituzioni, prendendosi del tempo per realizzarlo e coltivarlo, si possano superare i piccoli e grandi problemi quotidiani. L'iniziativa, che partirà da Cremona venerdì 14 per arrivare a Inzago (Mi) sabato 22, sarà sul nostro territorio **lunedì 17 ottobre.**

Per continuare il percorso intrapreso in questi anni da Banca del Tempo Valmadrera, il cammino non andrà a toccare solamente luoghi caratteristici del nostro territorio, ma anche luoghi simbolicamente forti, dove la nostra Banca del Tempo opera concretamente. Il mattino di lunedì 17 ottobre, le testimonial del *Cammino di Lombardia* Anna Rastello (blogger e scrittrice autrice dei libri *Il Cammino di Marcella* e *PasParTu. A piedi nell'Italia che si fida*) e Enrica Cremonesi, Presidente Banca del Tempo di Inzago e storica socia del *Coordinamento Lombardia delle Banche del Tempo*, si ritroveranno, con chi le vorrà accompagnare, presso la Pizzeria Giglio di Lecco; da lì, dopo i saluti dell'amministrazione lecchese e dei gestori del locale sottratto alla mafia, ci incammineremo verso Galbiate passando per la chiesa di S. Michele; al Parco Ludico saremo attesi da amministratori, associazioni e dalla *Cooperativa Liberi Sogni*. Presso la nostra sede discuteremo di '***Territorio e i metodi per migliorarlo attraverso l'incontro tra terzo settore e amministrazione pubblica***'.

17 ottobre 2016: Lecco, Galbiate e Valmadrera

Dopo il pranzo (6 euro) ci incammineremo verso Valmadrera, toccando la sede del Parco del Monte Barro presso Villa Bertarelli; nel pomeriggio ci sarà un incontro con i bambini di quarta elementare della Scuola Primaria Leopardi. Dalle 21.00, presso il Centro Culturale Fatebenefratelli di Valmadrera, il *Coordinamento Lombardia delle Banche del Tempo*, le viandanti e le amministrazioni comunali del territorio si confronteranno con associazioni e cittadinanza in un incontro dal titolo "***Un cammino per soddisfare le necessità delle comunità locali. Reciprocità e sussidiarietà per i nostri bisogni***" Alla serata sono invitate tutte le realtà locali, con la speranza di riuscire a creare una rete concreta di sostegno ai cittadini. Tra i partecipanti ricordiamo la scrittrice Anna Rastello, l'assessore all'Istruzione e Cultura Raffaella Brioni, i rappresentanti del *Coordinamento Lombardia delle Banche del Tempo* e della Banca del Tempo di Valmadrera. Modera il dibattito la direttrice delle biblioteche di Valmadrera e Civate Katia Cesana. L'intera giornata è patrocinata dai Comuni di Lecco, Galbiate e Civate ed è realizzata in collaborazione con l'Istituto Comprensivo 'G. Vassena' di Valmadrera e il Parco Ludico di Galbiate.

Flavio Passerini

AVIS Valmadrera

In occasione del 51° anniversario della fondazione, l'AVIS comunale organizza lo spettacolo "***Dona un sorriso a chi dona***" che si terrà sabato 29 ottobre alle ore 21.00 presso il Cineteatro *Artesfera*. La manifestazione, ad ingresso libero ed aperta a tutti, vedrà in scena diversi artisti di "Zelig" e "Colorado", artisti che si sono resi disponibili ad essere testimonial attivi di AVIS in modo da poter rendere l'evento un momento per promuovere l'associazione, invitando alla donazione di sangue e spiegando la generosità e la necessità di questo gesto.

Polisportiva

Oltre 30 bambini nati dal 2009 al 2011, hanno dato inizio sabato mattina – 17 settembre – presso il campo n. 1 del Centro Sportivo Rio Torto, agli ordini di Fabio Corti e dei suoi collaboratori, alla nuova stagione della scuola calcio della Polisportiva Valmadrera dedicata da anni a Sam, Alessandro Sampietro, una persona che è ancora nel cuore di tanti. L'iniziativa è sostenuta dal Centro "*Le Grigne*" in particolare da Italo Fumagalli e Ernesto Rusconi. Nella stessa mattinata il gruppo 2009 ha indossato la nuova divisa arancione col logo Giorgi Vini con cui parteciperà al torneo *Primi Calci*.

Teatro... e non solo Visita Guidata a Monza

Nell'ambito di "***Teatro…e non solo***" - appuntamenti organizzati dalla Biblioteca Civica della Città di Valmadrera, dalla Biblioteca Civica del Comune di Civate e dall'Associazione S. Andrea di Civate - si propone una **visita guidata a Monza** realizzata in collaborazione con il CIF Centro Italiano Femminile di Valmadrera. Come primo appuntamento - **sabato 12 novembre** - viene proposta una città non lontana, ma incredibilmente ricca di storia e d'arte. Oltre al Duomo, con agli affreschi della Cappella di Teodolinda e la Corona Ferrea, visiteremo anche gli Appartamenti Reali al primo piano nobile della Villa Reale. L' uscita si effettuerà al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

Quota di partecipazione € 32,00 comprensiva di bus, ingressi e visita guidata, da **versare entro il 22 ottobre**.

Ore 13.00: partenza da Valmadrera, piazza Mercato; ore 13.05 partenza da Civate, piazza Mercato. L'intera quota di partecipazione va versata al momento della prenotazione.

Le iscrizioni si raccolgono presso la Biblioteca di Civate: 0341.551858/ biblioteca@comune.civate.lc.it . Orari di apertura: da lunedì a giovedì ore 14.00-18.00; venerdì e sabato ore 9.00-12.00.

Cappella votiva

Il 6 settembre scorso si è svolta la commemorazione del caduto Fortunato Butti, ufficiale alpino, nel centenario della sua morte. Nato a Paré nel dicembre del 1896, durante il presidio delle trincee del Cocuzzolo del Vrsic «si segnalò per ardimento», meritando un encomio solenne e, il 5 settembre 1916, durante un'ennesima azione, rimase ferito mortalmente. Mario Nasatti - presidente della "*Federazione dell'istituto del Nastro azzurro fra combattenti decorati al valor militare di Lecco*" - ha annunciato la volontà di collocare una cappella votiva in località San Tomaso, quale segno concreto in memoria del "Quinto alpini". «*Un popolo senza memoria è un popolo senza futuro*», ha affermato sempre Nasatti durante il momento svolto nella sala consiliare del centro Fatebenefratelli. Qui il generale Cesare Di Dato ha personalmente donato quella che potrà essere la campana della cappella, datata 1948.

Anagrafe

Defunti

Gilardi Ugo (a.74) – Corti Carla (a.88) – Aldeghi Antonio (a.79) – Rusconi Giuseppina (a.94) – Crimella Adriano (a. 84) – Butti Amelia (a.94) – Butti Maria (a.85) – Longhi Rosa Angela (a.72) – Turrini Giuseppina Elide (a.81). (Tot.65)

Matrimoni

Limardo Francesco con Crudo Elena. (Tot.9)

Battesimi

Laws Leonardo Sydney – Hessein Gaia – Castagna Noemi – Mammoliti Mattia – Mellerio Gaia – Ricciardi Eleonora – Rusconi Roger – YauYo Inocente Ambra. (Tot.43)

ORARI SEGRETERIA PARROCCHIALE

lunedì e martedì	**9.00 - 12.30** **17.00 - 18.30**
giovedì e venerdì	**9.00 - 12.30** **16.00 - 18.00**
mercoledì, sabato, domenica e festivi	**CHIUSA**

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone